

È la prima città in Italia, le organizzano l'Osservatorio e l'Ictp

Olimpiadi di Astronomia in ottobre a Trieste: attesi 250 ragazzi da tutto il mondo

Trieste ospiterà, prima città in Italia, le Olimpiadi Internazionali di Astronomia, in ottobre. L'unico precedente nel Paese è rappresentato dalle Olimpiadi svolte nel 1999 a Padova, ma in quel caso si trattava di competizioni legate alla Fisica. A organizzare l'evento saranno l'Osservatorio Astronomico di Trieste e l'Ictp, il Centro Internazionale di Fisica Teorica, che offrirà gli spazi ai ragazzi, in particolare aprirà le porte dell'aula magna per la grande cerimonia di apertura e per le premiazioni finali.

Da tutto il mondo arriveranno in città circa 250 ragazzi, divisi per nazione, giovani che vanno dalla terza media alla terza superiore. «E' la punta di diamante della divulgazione scientifica sulla scena mondiale - spiega Conrad Bohm dell'Osservatorio astronomico di Trieste e rappresentante italiano del comitato olimpico - a ottobre, per dieci giorni, Trieste ospiterà i migliori giovani talenti del mondo nel campo dell'astronomia. Siamo molto fieri del risultato, anche perché Trieste è una città di ricerca aperta e con l'Ictp siamo in perfetta sintonia, impegnati profondamente nella divulgazione scientifica. Proprio da questo accordo è nato il grande successo della candidatura».

Durante le varie giornate i giovani dovranno darsi battaglia con tre gare per ogni categoria: teoria, pratica e osservazione notturna. Ad arricchire l'evento anche un programma di lezioni, sport, musica, intrattenimenti, visite alla città e al territorio, escursioni scientifiche e culturali, che offriranno anche l'opportunità ai giovani di interagire con gli studenti triestini. «Per ora ci sono i primi contatti preliminari con alcuni ragazzi degli istituti cittadini, che vorranno partecipare all'evento - prosegue Bohm - il nostro desiderio è di dare agli ospiti un'occasione per costruire il loro futuro, per garantire un momento di confronto, far loro conoscere la nostra realtà. Magari questi nobel del futuro poi studieranno o lavoreranno proprio a Trieste». «Oltre alle gare i ragazzi familiarizzano, è una disciplina che non conosce frontiere - aggiunge Massimo Ramella, dell'Osservatorio e parte dell'organizzazione dell'evento - ho accompagnato la squadra italiana alle scorse olimpiadi, in Crimea. Competizioni a parte gli studenti entrano in contatto, c'è un clima di internazionalità e Trieste è una città ideale sotto questo profilo».

Imponente la macchina organizzativa. «Abbiamo

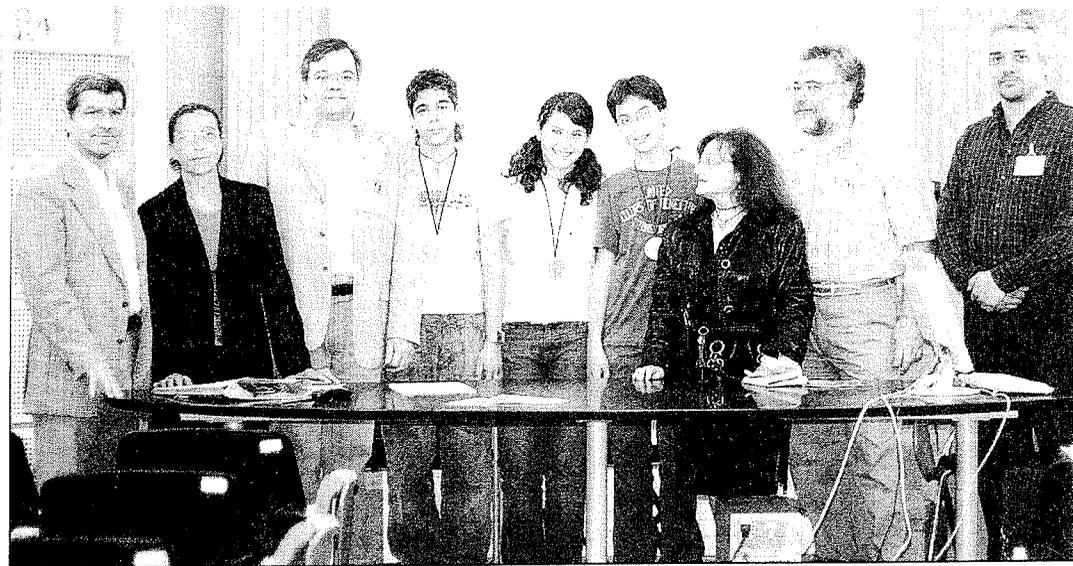
presentato la candidatura a settembre - ricorda Bohm - dopo un'intensa preparazione. Il mese scorso hanno accettato la nostra come candidatura principale. Secondo il regolamento la candidatura principale è quella definitiva. E' previsto soltanto un ultimo contatto a marzo, quando il comitato olimpico verrà a Trieste, per aiutarci a definire tutta la manifestazione».

Nei prossimi mesi saranno importanti anche i contributi, che gli organizzatori locali sperano di ricevere dagli enti, dalle fondazioni o da finanziatori privati, per costruire un programma ricco e variegato, da proporre a tutti gli studenti in arrivo. Fondate nel 1996 le olimpiadi internazionali di astronomia sono giunte alla XIII edizione e sono realizzate sotto il coordinamento del comitato Euro-Asian Astronomical Association, con sede a Mosca. Le olimpiadi italiane invece sono promosse e organizzate dall'Istituto Nazionale di Astrofisica, con il patrocinio del Ministero dell'Istruzione e il patrocinio e la collaborazione della Società Astronomica Italiana. Il comitato per le Olimpiadi italiane ha sede all'Osservatorio astronomico di Trieste ed è presieduto da Margherita Hack.

Micol Brusaferrò

IL PICCOLO

VENERDÌ 25 GENNAIO 2008



La squadra italiana di astronomia che ha partecipato alle scorse Olimpiadi svoltesi in Crimea